

# Controllo dei rischi fiscali, vantaggi ancora legati all'istanza di interpello

## Riforma fiscale

Una possibilità da valutare per i soggetti che non rientrano nella cooperative

Con il decreto correttivo arriva l'esclusione dalle sanzioni e lo scudo penale

Pagina a cura di  
**Elena Barbiani**  
**Lia Giusi Reitano**

I contribuenti privi dei requisiti dimensionali per aderire al regime di *cooperative compliance* possono optare per l'adozione volontaria di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, dandone comunicazione alle Entrate (articolo 7-bis del Dlgs 128/2015). L'opzione ha effetto dall'inizio del pe-

riodo d'imposta in cui è esercitata, ha durata biennale ed è irrevocabile; si intende tacitamente rinnovata per altri due periodi d'imposta, salvo espressa revoca. Il *tax control framework* (Tcf) opzionale deve essere certificato da professionisti indipendenti.

Le modalità di applicazione di tale regime opzionale saranno disciplinate con Dm del Mef. Nel frattempo, i vantaggi dello strumento sono destinati ad essere ampliati dallo schema di decreto delegato correttivo (Ag 170, in attesa dell'ok definitivo del Governo). Il testo prevede, per le violazioni relative a rischi fiscali comunicati preventivamente con interpello (ex articolo 11 dello Statuto del contribuente):

- la totale disapplicazione delle sanzioni amministrative (fuori da condotte simulatorie o fraudolente);
- lo scudo penale integrale per il reato di dichiarazione infedele (fuori da condotte simulatorie o fraudolente o elementi passivi inesistenti) escludendo l'obbligo per l'ufficio di effet-

tuare la segnalazione alla Procura della Repubblica ex articolo 331 del Codice di procedura penale.

Nonostante le novità previste dal decreto correttivo, potrebbero essere utili ulteriori incentivi per potenziare l'efficacia dell'istituto. Ad oggi infatti nel regime opzionale gli aspetti premiali spettano solo per i rischi fiscali rappresentati preventivamente tramite interpello e non anche mediante la comunicazione di rischi (strumento che ha un ambito di applicazione più ampio e riguarda anche problematiche più operative).

In assenza delle condizioni per presentare istanza di interpello, non è previsto, quindi, alcun aspetto premiale per il solo fatto di aver esercitato l'opzione ed aver predisposto un efficace Tcf certificato.

**In prospettiva è auspicabile estendere i vantaggi ai rischi comunicati e snellire le linee guida**

È auspicabile che, anche nel caso di Tcf opzionale, si possa utilizzare lo strumento della comunicazione di rischio in relazione a selezionate fattispecie che le società identifichino con il loro Tcf e che intendano condividere con l'amministrazione. Tali società dovrebbero condividere altresì la mappatura di rischi-controlli fiscali con l'ufficio di riferimento, al fine di usufruire dei benefici premiali già previsti in caso di interpello. Gli elementi acquisiti nell'ambito di tali comunicazioni non dovrebbero essere utilizzati per successive attività di controllo sul contribuente, così come previsto dal Codice di condotta per i soggetti in regime di adempimento collaborativo.

Appare opportuno estendere anche alle società con Tcf opzionale la facoltà di utilizzare lo strumento dell'interpello probatorio (lettera e, comma 1, articolo 11 dello Statuto) finalizzato cioè a ottenere un parere sulla sussistenza delle condizioni per l'adozione di specifici regimi fiscali. Un importante incentivo all'ado-

## L'iniziativa

### Gli incontri formativi sulla cooperative compliance in otto città

A partire dal prossimo 16 ottobre Il Sole 24 Ore, in collaborazione con Confindustria e con la partecipazione degli esperti di Sts Deloitte, organizzerà una serie di incontri formativi dedicati all'istituto della *cooperative compliance*.

Gli incontri si terranno in otto diverse città italiane, a partire da Roma. Seguiranno le date di Bologna, Firenze, Bari, Varese, Padova, Torino e Milano.

Per chi fosse interessato, da settembre tutti i dettagli saranno pubblicati sul sito del Sole 24 Ore Formazione. Il sito internet dedicato: [sole24oreformazione.it](http://sole24oreformazione.it)



**CATALOGO COMPLETO**  
Online è possibile consultare il calendario e iscriversi

zione di un Tcf opzionale può sicuramente essere rappresentato dalla standardizzazione e semplificazione degli elementi alla base dello stesso o da una specifica rivisitazione delle linee di controllo, adattandosi a realtà organizzative meno complesse; ciò dovrà essere formalizzato tramite apposite Linee guida che forniranno indicazioni alle società di minori dimensioni per l'adozione di un Tcf certificato. Ad esempio, sarebbe utile mettere a fattor comune dei modelli semplificati di valutazione del livello di rischio, governance a due livelli di controllo, definizione di uno standard di matrice Tcf semplificata, anche grazie all'apporto delle best practice.

Se ben congegnata e opportunamente sostenuta dalla normativa, l'adozione di un Tcf certificato è uno strumento idoneo a salvaguardare l'impresa e il patrimonio aziendale; consente infatti al management di prevenire o individuare tempestivamente un errore o una violazione tributaria, riduce la probabilità di comportamenti fraudolenti, rileva inefficienze in termini di controllo, identifica il trattamento fiscale durante tutte le fasi di un'operazione, garantisce a tutti gli stakeholder che i rischi fiscali siano soggetti ad un controllo adeguato, consente una migliore informazione agli organi sociali sulle posizioni fiscali incerte o controverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tax control framework articolato in tre documenti

### La messa in opera

L'adozione è un progetto aziendale che coinvolge più funzioni e attività

L'adozione di un efficace Tcf rappresenta un progetto aziendale, avallato dagli organi apicali e da funzioni centralizzate di gruppo. Il Tcf è costituito da tre documenti principali:

- 1 la strategia fiscale;
- 2 la matrice rischi-controlli fiscali;
- 3 il modello di *tax compliance*, oltre al set procedurale sottostante che formalizza l'operatività della prevenzione del rischio fiscale nei vari processi aziendali.

In via preliminare si procede con l'acquisizione della documentazione e delle informazioni necessarie per la conoscenza dell'organizzazione e delle attività dell'impresa. Segue la formalizzazione della strategia fiscale – obiettivi dei vertici aziendali in relazione alla variabile fiscale – nonché l'analisi dei ruoli e delle responsabilità. Si giunge quindi, attraverso interviste con i referenti delle funzioni aziendali, alla “mappatura” dei processi di gestione del rischio fiscale, focalizzandosi su ruoli, responsabilità, rischi e controlli.

La matrice costituisce infatti una mappa dei processi aziendali e delle relative attività, ne evidenzia gli eventuali rischi fiscali (attuali e potenziali) nonché i controlli posti a presidio degli stessi. A prima vista, la costruzione di una matrice rischi-controlli fiscali presenta rilevanti similitudini sia con le analisi di *tax due diligence*, sia con le verifiche effettuate delle autorità fiscali. A differenza di tali processi, tuttavia, l'analisi alla base del Tcf ha la finalità di rilevare il livello di *tax compliance* in ottica di gestione preventiva del rischio fiscale. Inoltre, a differenza di altri sistemi di controllo interno, i controlli Tcf rilevati in fase di *assessment* non sono controlli on top rispetto alle attività di *tax compliance*, bensì sono attività che le funzioni aziendali, incluso il dipartimento amministrativo, svolgono ordinariamente nella loro operatività quotidiana; il valore aggiunto del Tcf è invece quello di mappare (formalizzare) in una matrice la presa di responsabilità da parte del proprietario di gestire un rischio fiscale e di sottoporre a testing periodico i relativi controlli.

Il modello di *tax compliance* è il do-

cumento di sintesi che illustra tutti i principali aspetti operativi legati al modello. Si inserisce nel sistema di policy e procedure aziendali, è approvato dal consiglio di amministrazione insieme alla strategia fiscale e regola ruoli, responsabilità, flussi informativi, approvativi e di escalation per la gestione del rischio fiscale.

È auspicabile che le linee guida di prossima pubblicazione prevedano, anche ai fini dell'ottenimento della certificazione di cui all'articolo 4 del Dlgs 128/2015 (obbligatoria sia per il Tcf opzionale sia per l'adempimento collaborativo), una standardizzazione e semplificazione degli elementi alla base del Tcf, al fine di rendere l'adozione dello stesso ancora più agevole.

Tra gli elementi del Tcf che le linee guida potrebbero standardizzare vi sono:

- i requisiti “minimi” per la definizione della *governance* Tcf necessari per l'ammissione al regime di adempimento collaborativo di società private di strutture di *compliance*, *internal audit* o anche di un *tax department* dedicato;
- la struttura standard della matrice;
- il livello di integrazione con i controlli relativi all'informativa finanziaria-contabile;
- il modello di valutazione del rischio;
- il modello di comunicazione dei rischi fiscali all'ufficio;
- le comunicazioni relative al ravvedimento per beneficiare dell'ulteriore riduzione sanzionatoria.

Il Tcf, una volta costruito e approvato dagli organi apicali, diventa parte integrante del sistema di *governance* e di *compliance* aziendale, di cui la variabile fiscale costituisce un elemento essenziale; l'effettivo funzionamento e aggiornamento del Tcf, con i test periodici, i flussi informativi e la gestione delle tematiche fiscali interpretative, sono gli obiettivi della struttura di *tax risk management*, che può affidare tali attività a soggetti esterni in attesa di avere al proprio interno una figura dedicata.

Il Tcf, peraltro, deve integrarsi nel sistema di *compliance* e di *risk management* dell'impresa, attraverso un'analisi delle sinergie attivabili in termini di metodologia, controlli a presidio di rischi fiscali, flussi informativi con, a titolo esemplificativo, il modello previsto dal Dlgs 231/2001, i sistemi di controllo del reporting di sostenibilità (Esg), i controlli sull'informativa finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA